ANNO XXVII. Venerdì, 28 Agosto 1874. N. 236.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 46	» 24	» 13
Francia	» 58	» 30	» 16
Austria e Germania	» 56	» 29	» 15
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80	» 42	» 22

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere sulla fascia in cui è avvolto uno di quelli della fascia.

Costano foglio cent. 10 cent. per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rose, N. 12, piano 1°.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Daldy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAMBORINI, BROGLIO e C. in via della Posta, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 50 ogni linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 *Agosto, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.*

Si prega altresì di inviare unitamente al vaglia la fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 27 Agosto

BOLLETTINO POLITICO

Ecco testualmente la nota del *Nord* di Brusselle, accennataci dal telegrafo, sulla questione del riconoscimento del governo spagnuolo per parte della Russia:

Per ciò che concerne la Russia, questa potenza in Europa, e specialmente in Francia e in Spagna, ha una posizione che le permette di non seguire una politica di cooperazione. Ora tale sarebbe stata la politica basata il carattere di una risoluzione che avrebbe avuto per risultato il riconoscere un governo che non ha per sè la forza; imperocchè delle condizioni regolari di un potere bene stabilito, e che, come il governo del maresciallo Serrano, è sorto da un colpo di Stato e non ha riservate le sanzioni necessarie. Vale almeno la pena di riflettere avanti di fare una simile domanda.

Qui non è questione di deliberazione, ma semplicemente di buon senso e di dignità. Non è questione specialmente di precedenze per la classe cartista, come lo si è preteso.

La Russia è nella situazione di tutti gli Stati europei. Non potrebbe essere favorevole al suo partito, il cui trionfo sarebbe quello della più assoluta anarchia nella penisola iberica e promuoverebbe un movimento pericoloso all'agitazione ultramontana negli altri paesi. Ma ottenebè dal punto di vista della convenienza pratica il semplice riconoscimento del governo del maresciallo Serrano non avrebbe aumentato nè materialmente, nè moralmente la forza di cui disponga contro il carlismo, la questione in questo principii dell'ordine più elevato che avrebbe stato pericoloso il disconoscerne.

Notiamo, però, che i giornali di Berlino e, fra questi, l'ufficioso *Correspondenz Provinciale* non hanno parlato della stessa guisa che la Russia si risolva anch'essa a riconoscere il governo di Madrid. Come abbiamo detto altra volta, converrà bene trovare una formola che salvasse gli strepiti del gabinetto di Pietroburgo. Però siamo d'accordo anche noi colla *Correspondenza Provinciale* nel credere che questa divergenza nella questione spagnuola, comunque abbia a terminare, non turberà il buon accordo fra la Russia e la Germania.

La *République Française* ha ricevuto da autorevole fonte la seguente comunicazione, che si riferisce a notizie delle quali la stampa straniera si è molto occupata in questi giorni:

La République Française di questa mattina (23) abbe ragione di considerare come una manovra cartista ciò che si è cercato di accreditare il governo di Madrid, la notizia secondo la quale la Spagna trattenebbe in questo momento la cessione di Portorico alla Germania. Voi potete farla smentire nel modo più formale. La Spagna non ha mai pensato a cedere alla Germania nè Portorico nè il porto di Santoa, per le semplicissime ragione che la Germania, per quanto sia avida di porti e di colonie, non ha mai avanzata domanda di questo genere, e perchè una simile cessione solleverebbe contro Serrano ed i suoi ministri una tempesta troppo pericolosa. In tutte quest'affare di Spagna, e d'imitalia troppo che il governo di Madrid sia è indipendente dalla carlista.

In ogni modo della *Germania*, prende la iniziativa nella questione del riconoscimento, fu di guadagnare a nostro danno la fiducia della Spagna, di dividere le razze latine e di isolare la Francia stessa dalle sue alleate naturali. La ricompensa che la Germania sognita dai servigi resi è un trattato d'alleanza con Spagna. Egli è molto per la Germania, ed è troppo per noi.

Ricordiamo che un dispaccio da Madrid di ieri ci annunziava che il *Boerse Courier* smentiva la notizia di un'alleanza offensiva e difensiva tra la Germania e la Spagna, data dal *Daily News*.

Continua l'ovvia resistenza di Puycerda; i carlisti tentarono finora invano di darle l'assalto; furono respinti con gravi perdite.

IL MINISTERO

Da alcuni giorni si è diffusa la voce che l'on. Sella rimanendo fedele il portafoglio della finanza e l'on. Minghetti, presidente del Consiglio, andrebbero a reggere il ministero della pubblica istruzione.

In tal voce noi non possiamo, per ora, vedere altro che un sintomo del desiderio vivo ed intenso che sarebbesi portato nel nostro partito di mettere fine ad ogni serrato e rafforzar il governo al cospetto così delle necessità amministrative e finanziarie come delle eventualità di un prossimo avvenire.

Diciamo per ora perchè se niuno più di noi desidera questo fine, nessuno che faccesse del ministero l'antiveduto rappresentante di tutte le gradazioni del partito liberale, non abbiamo mai dissimulate le molte e difficili che importerebbe di vincere per giungere a questo risultato. Però siccome negli Stati liberi una delle difficoltà principali al successo di qualsiasi voglia combinazione politica o parlamentare è nelle disposizioni della pubblica opinione, si deve riguardare come un gran vantaggio, che questa questione sia venuta ed agiti la nostra pubblica stampa.

L'uomo politico sopratutto, se per l'impegno ed i servigi resi ha la fortuna di essere chiamato ad avere una notevole influenza nel Parlamento e nel paese, non può astenersi dal chiedere a se stesso, dinanzi ad una grave proposta: Che ne penserà il mio partito? Che ne dirà la nazione? Quali potranno esser le conseguenze della mia adesione pel partito, pel Parlamento, per la nazione?

Non è ozioso nè cieco amor proprio che inspira tali domande; è il sentimento della propria responsabilità. Noi abbiamo sempre creduto che l'uomo politico eminente non appartiene a sè, ma alla nazione che lo stima e che fa assegnamento sull'opera sua. Non sarebbe dunque comune se egli scioperasse quest'opera a la rendesse vana, male interpretando le necessità de' tempi, astenendosi dal fare ciò che da lui si attende, e facendo quello che da lui non si vorrebbe

Non è questa una lieve preoccupazione; nè sarebbe uomo politico degno di guidare un partito e di moderar le sorti del proprio paese, chi non se ne curasse o la ripudiasse molesta. Si ha diritto anzi di aggiungere che il partito stesso deve preoccuparsene, la sua sorte dipendendo molto dalla sua casuti, dalla sua intelligenza e dalla sua disciplina, ma per molto dal prestigio de' suoi capi, il quale deve essergli caro quanto la loro vita.

Quindi si spiegano non solo le esitanze, ma anche i diversi giudizi d'uomini che d'altronde nutrono nell'animo gli stessi sentimenti e non separano la fedeltà agli amici dall'affetto al partito a cui appartengono e dalla brama sincera di esser utili all'Italia.

A metter fine a' disparati giovano assai le manifestazioni dell'opinione pubblica.

Allorchè l'opinione pubblica afferra una questione, la dibatte con passione e viene ad una soluzione decisa, è poco probabile che a questa si resista. Possono i perplessi continuare a credere che la risoluzione sia poco opportuna, possono i contrari sostenziare che non è buona; ma una delle difficoltà principali è vinta e a poco a poco anche i più avversi finiscono col tempo per riconoscere che non sarebbe stato bene il fare altrimenti.

E da questo punto di vista che noi consideriamo la notizia pubblicata e ripetuta dall'opinione degli on. Minghetti e Sella e i commenti che se ne fanno. E un passo, ma non è il solo che bisogna fare; non si potrà dire però esser una combinazione a cui la pubblica opinione sarebbe indifferente; molto meno che le sarebbe contraria.

Solo ci pare conveniente di aggiungere che, se ora vi ha la manifestazione d'un desiderio anzichè la rivelazione di un fatto, non crediamo per alcun verso che tal fatto si potrebbe conseguire col passaggio dell'on. presidente del Consiglio al ministero della pubblica istruzione. Il ministero abbisogna di certo d'una mente colta e d'una mano gagliarde, e l'on. Minghetti per l'indole de' suoi studi e per la sua dottrina sarebbe di certo un ministro pel quale ogni illustre scienziato, ogni insigne letterato avrebbe molto conseguo, ma non dipende dalla volontà degli uomini politici il mutare l'importanza relativa dei vari dicasteri.

Unire il ministero della pubblica istruzione alla presidenza del Consiglio, in momenti nei quali le questioni predominanti sono la politica estera, la sicurezza interna e la finanza, sarebbe principiellare non solo l'ufficio di presidente ma altresì l'uomo politico. Fra le molte combinazioni che possono essere state fatte e molte e discrepanti, abbiamo ragion di credere che a questo siano ha mai volto il pensiero. Sarebbe un rispingo, al quale non sappiamo chi nel ministero o fuori potrebbe aderire. Nè siamo in condizioni da dover far ricorso a tali ripieghi. Se la voce sparsa nei giornali avesse, come desideriamo, ad avverarsi, sarebbe soltanto mediante una combinazione, che mettesse ognuno al posto che gli spetta e che rinvigorisse il ministero per modo di renderlo il vero rappresentante delle forze politiche e morali del partito liberale e, diremo di più, il programma vivente delle prossime elezioni.

IL VIAGGIO DELL'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE IN ITALIA

La *Neue Freie Presse* pubblica il seguente articolo:

E ormai quasi un anno che Vittorio Emanuele compì il suo viaggio a Vienna ed a Berlino. Si sogni d'una questa viaggio reale le cose hanno preso una piega che Roma con grande attenzione, e si dice sia apparsa importanza al colloquio fra l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il Re d'Italia. E con ragione, poichè era il primo incontro personale di due sovrani che per tanti anni si erano trovati di fronte come avversari.

Il conflitto fra le due nazioni vicine era già apparato da alcuni anni, l'Austria aveva mantenuto in Italia l'onore delle sue armi a Custoza ed a Lissa, conchiuse la pace colla sua nemica e preservata con sua grande pace.

Nondimeno i sovrani dei due Stati erano restati estranei reciprocamente. Si era diretti ad altri punti quando ricevuto ai medesimi personali, che certo non potevano essere rimproverati all'imperatore d'Austria, allorchè si ricorda che, per esempio, nove il Re di Sardegna in Re d'Italia e sovrano d'uno Stato di quasi venticinque milioni, i più prossimi parenti della Casa imperiale, i sussidi di Modena, Toscana e Napoli, dovettero perdere i loro domicili. Infine, la circostanza che il Re d'Italia seguito Roma a cui l'Austria aveva cresso al Vaticano, non poteva certo contribuire a rendere più amichevole l'atteggiamento importatore d'Austria (che per lunte tempo appoggiò il potere temporale colle sue truppe nelle Legazioni), verso la persona del Re italiano.

Però più forte di questo tardezzo e di questi sentimenti personali fu l'impero della ragione di Stato e fu specialmente il governo austriaco che si diede premura di riavvicinare i due sovrani. Allorchè Vittorio Emanuele si decise di visitare a Berlino il Kaiser del 1873, il suo primo pensiero dovevo essere fatto per Vienna. Questa non era però soltanto una stazione geografica per la ferrovia, ma era anche politicamente un nodo una stazione diplomatica. Non a torto il gabinetto prussiano si vantava delle sue politiche gradite, che non solo era riuscita a stabilire una nuova e solida amicizia fra la Russia e l'Austria, ma anche a rannodare vincoli di amicizia fra l'Austria stessa.

Re Vittorio Emanuele venne quindi a Vienna e fu assolto alle Corte imperiale con gli onori più rari e superani. La visita del Re italiano sembrò dissipare l'ultima ombra che regnava fra le due Corti, dopo che le nazioni avevano da lungo tempo chiusi i loro conti; sembrò cancellare la memoria delle tristi epoche ed ostinarsi il recito di malumore che si era manifestato due volte in modo chiaro: la prima, allorchè l'imperatore d'Austria trattò soltanto con uno dei belligeranti, Napoleone III; e la seconda, allorchè l'imperatore Francesco Giuseppe cedè la Venezia all'imperatore dei francesi che non aveva alcuna parte nella guerra. In questa visita, Vittorio Emanuele fu accolto anche dalla popolazione entusiasticamente, e questa lieta accoglienza ebbe un'eco in tutta l'Italia.

Rammentiamo ancora quando il bergomastro di Vienna diede lettura, nella seduta pubblica del Consiglio municipale, della lettera del presidente del Consiglio italiano Minghetti, in cui esprimeva la più viva gratulazione dell'intera nazione per la cordiale accoglienza che il Re aveva dell'Italia una nuova prova nella capitale dell'impero austriaco. Gli giornali amici del governo del Campidoglio dell'Estrema città, da Comuni, Camere di commercio ed Associazioni della varia città dell'Alta Italia, fecero a gara a mandare le loro felicitazioni per questa amichevole. Non è meno fra questo erano in città già austriache, come Udine, Trevino, ecc., le quali dimostrarono con ciò che non era rimasta loro alcuna traccia ostile della dominazione straniera. Il motivo su ora affatto naturale. Ed attraverso famiglie della relazioni fra principi e popoli in Italia, la nazione italiana considerava le ovazioni fatte al suo Re galanteone come un omaggio all'Austria stessa. Ed questo quindi riguardare il nuovo regno come sostegno solennemente tutta serie azione della famiglia degli Stati.

Come si comprende, la restituzione della visita dell'imperatore d'Austria alla Corte del Re Vittorio Emanuele non è soltanto un vero dovere di cortesia, ma anche la realtà un necessario consolidamento del buon accordo fra le due famiglie sovrane. Se ci è sparge la voce di l'imperatore d'Austria intraprenderebbe di fare questo viaggio (all'epoche del cambio imperatore di Germania, il cui viaggio in Italia sembra non ad affatto questo risorto in modo), dunque personali decisi, ciò non può a meno di darne un sincero sorpresso al di qua come al di là delle Alpi.

Non vuole la persona circostrana che possa far supporre un raffreddamento nelle relazioni; i motivi che provocarono un sorvolo contrario non ci (non avrebbero) esistono, e se da Berlino venne proclamata, senza trovar contraddizioni, l'Italia quale un membro necessario della alleanza dei tre imperatori, certe esso non cessò in questo frattempo dall'assenta.

Potrebbe avere la più grave conseguenza se non dovesse essere politica di gabinetto commettesse l'errore di far sì che la Germania si unisse all'Italia, lasciando in disparte l'Austria. In tal caso la politica di pace della Germania cerebbe compromesso per nostra colpa e rincomprensamente non ingrandirebbe i lodi alleati della Germania per riconciliarsi coll'Italia. Estremenne un'altra volta la quale dapprincipio via che avrebbe per risultato finale di rafforzare la posizione della Germania come nel 1866 e il nostro completo isolamento.

Certo l'attuale capo della nostra politica spiegherebbe assolutamente una simile supposizione; però i diplomatici possono spesso commettere un solo errore; gli stati no dovrano come conseguenza inesorabile, trondosi dietro i loro pericolosi risultati. La nazione italiana, come sembrerà la evidente necessità della alleanza dei tre imperatori, certe esso non cesserà in questo frattempo dall'assenta.

Potrebbe avere la più grave conseguenza se non dovesse essere politica di gabinetto commettesse l'errore di far sì che la Germania si unisse all'Italia, lasciando in disparte l'Austria. In tal caso la politica di pace della Germania cerebbe compromesso per nostra colpa e rincomprensamente non ingrandirebbe i lodi alleati della Germania per riconciliarsi coll'Italia. Estremenne un'altra volta la quale dapprincipio via che avrebbe per risultato finale di rafforzare la posizione della Germania come nel 1866 e il nostro completo isolamento.

Certo l'attuale capo della nostra politica spiegherebbe assolutamente una simile supposizione; però i diplomatici possono spesso commettere un solo errore; gli stati no dovrano come conseguenza inesorabile, trondosi dietro i loro pericolosi risultati. La nazione italiana, come sembrerà la evidente necessità della alleanza dei tre imperatori, certe esso non cesserà in questo frattempo dall'assenta.

Potrebbe avere la più grave conseguenza se non dovesse essere politica di gabinetto commettesse l'errore di far sì che la Germania si unisse all'Italia, lasciando in disparte l'Austria. In tal caso la politica di pace della Germania cerebbe compromesso per nostra colpa e rincomprensamente non ingrandirebbe i lodi alleati della Germania per riconciliarsi coll'Italia. Estremenne un'altra volta la quale dapprincipio via che avrebbe per risultato finale di rafforzare la posizione della Germania come nel 1866 e il nostro completo isolamento.

Certo l'attuale capo della nostra politica spiegherebbe assolutamente una simile supposizione; però i diplomatici possono spesso commettere un solo errore; gli stati no dovrano come conseguenza inesorabile, trondosi dietro i loro pericolosi risultati. La nazione italiana, come sembrerà la evidente necessità della alleanza dei tre imperatori, certe esso non cesserà in questo frattempo dall'assenta.

È naturale che l'imperatore d'Austria voglia avvisare di visitare Roma, dove presso al Re d'Italia v'ha pure il papa, prigioniero del Vaticano. Però l'Italia è ricca di città e palazzi dove Vittorio Emanuele può ricevere degnamente la visita dell'imperatore d'Austria. Comprendiamo la ripugnanza che può avere il monarca austriaco a visitare anche le città dell'Alta Italia, poichè troppe penose rimembranze gli devono presentare Venezia e Milano, il duca gloiali perduti dalla sua Corona. Ma l'imperatore dicde già troppo prove della sua meravigliosa personalità e del suo tatto per non sapere che Stato durcato i vasticiaque anni del suo regno, perchè si debba credere seriamente che non voglia interrompere la serie di questi saggi lo accompagnerebbero le più calde accoglienze da parte degl'Italiani e la più sincera simpatia de' suoi sudditi.

In questo momento un lieto sobiero di onteri viaggiatori suggiorna nella città di Venezia, altre volte tanto a noi cattiva e che ora rivive entusiasticamente i nostri concittadini. Quale accoglienza non sarebbe fatta all'imperatore, al capo della Stato che gl'Italiani ora amano e rispettano? Comunque gl'italiani di oggidì chi sospetta che essi si stiano ostili ed abbiano fondate antipatie contro la nazione provinciale vicina. Essi, al pari di noi, non hanno altro desiderio che di scorgere uniti in buoni e sinceramente amichevoli rapporti due nazioni gli collegate da molteplici interessi geografici e materiali.

LA GUERRA AL MACINATO

Lo due ministro si accordano in questa idea: discreditare il macinato. La storica accenna nottamente alla abolizione; la giovane si vanta, a ragione, una contraggenza dichiara che l'indole del macinato è essenzialmente municipale. Ma a gara si avventano contro il macinato, e fanno all'amore col sistema romano. Il *Diritto* che deve essere imbarazzato a difendere contemporaneamente le due ministre, lancia ai moderati l'accusa di voler fare il broncio al governo un metodo stallo di percosione del macinato.

E credano con questo accuse di uccidere due partiti e bastinger le popolazioni che hanno sopportato con tanta generosa rassegnazione ne' momenti in cui il grano e il pane erano saliti a prezzi enormissimi: *Pellice imbecille sine ictu.*

Noi intendiamo il partito un modo. Esso vuol abbattere il macinato che considera gravosissimo alle popolazioni povere, e, in nome del suo passato, inalza la bandiera della riforma. La rivoluzione italiana nel 1860 ha distrutto nei Mezzodì.

Ma ciò che non possiamo intendere è il linguaggio di coloro che ne vestono ora il potere sarebbero lieti di incassare per servizi pubblici quei 60 e più milioni netti che il macinato oggidì frutta. Questi signori, Arvelle il macinato, abolirlo la sinistra che si dice nuova non potendosi dire giovane, ma che non è più giovane nè nuova?

Ma, ripetiamo, per intanto lo sgomento e accarezza le speranze delle popolazioni credule e sofferenti. Ora noi non conosciamo in nessun Parlamento del mondo un partito che, dopo aver governato e fatti accredili le tasse. La sinistra dell'Assemblea francese le rispetta tutte ai pari dei più ostinati conservatori, e si che il nuovo sistema tributario le porge il fianco a molte censure! I popoli civili

APPENDICE

UN PIACERE CHE NON È PECCATO

Questa esclamazione la mandò *Pigeon* alle undici del mattino del giorno 24 agosto 1870, guardandosi in viso tra il benevolo ed il satirico, all'altezza di circa trentasi cinquecento metri sopra il livello del mare.

Pigeon non si chiama propriamente così: è un soprannome: si chiama Giovanni Battista Abbà, è di Vernasio, e, sebbene ogli abbia certamente il suo merito nella pianura, è un uomo di valore insuperabile alla montagna. Distingue l'esatezza dalla grezza, in a quale altezza s'incomincia a trovare la *silene acaulis*, riesce a mettar le piante in serra un stambino nel fondo di una caverna, vi attacca un paio di grappi alle calmgne, vi lega a lui con una corda, così che esso meglio conoscerà del mondo, nonostante l'assenza della luce, ed a qualunque distanza vi serve un po' di burro e salame, una zoppa di pane, due ova al piatto, un pezzo di cacio ed una buona tazza di caffè. E trova anche a tempo a luogo il modo, con un fiammifero, di mettervi di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

Colla faccia in fiamme, la pelle screpolata dall'aria montana, le labbra rigne, il petto ansante, m'andava aiutando colle mani, coi piedi, coi ginnoli, coi ginocchi, presso al calasino del Mercurio, quando, di mattino, di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

Colla faccia in fiamme, la pelle screpolata dall'aria montana, le labbra rigne, il petto ansante, m'andava aiutando colle mani, coi piedi, coi ginnoli, coi ginocchi, presso al calasino del Mercurio, quando, di mattino, di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

Colla faccia in fiamme, la pelle screpolata dall'aria montana, le labbra rigne, il petto ansante, m'andava aiutando colle mani, coi piedi, coi ginnoli, coi ginocchi, presso al calasino del Mercurio, quando, di mattino, di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

Colla faccia in fiamme, la pelle screpolata dall'aria montana, le labbra rigne, il petto ansante, m'andava aiutando colle mani, coi piedi, coi ginnoli, coi ginocchi, presso al calasino del Mercurio, quando, di mattino, di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

Colla faccia in fiamme, la pelle screpolata dall'aria montana, le labbra rigne, il petto ansante, m'andava aiutando colle mani, coi piedi, coi ginnoli, coi ginocchi, presso al calasino del Mercurio, quando, di mattino, di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

Colla faccia in fiamme, la pelle screpolata dall'aria montana, le labbra rigne, il petto ansante, m'andava aiutando colle mani, coi piedi, coi ginnoli, coi ginocchi, presso al calasino del Mercurio, quando, di mattino, di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

Colla faccia in fiamme, la pelle screpolata dall'aria montana, le labbra rigne, il petto ansante, m'andava aiutando colle mani, coi piedi, coi ginnoli, coi ginocchi, presso al calasino del Mercurio, quando, di mattino, di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

Colla faccia in fiamme, la pelle screpolata dall'aria montana, le labbra rigne, il petto ansante, m'andava aiutando colle mani, coi piedi, coi ginnoli, coi ginocchi, presso al calasino del Mercurio, quando, di mattino, di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

Colla faccia in fiamme, la pelle screpolata dall'aria montana, le labbra rigne, il petto ansante, m'andava aiutando colle mani, coi piedi, coi ginnoli, coi ginocchi, presso al calasino del Mercurio, quando, di mattino, di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

Colla faccia in fiamme, la pelle screpolata dall'aria montana, le labbra rigne, il petto ansante, m'andava aiutando colle mani, coi piedi, coi ginnoli, coi ginocchi, presso al calasino del Mercurio, quando, di mattino, di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

Colla faccia in fiamme, la pelle screpolata dall'aria montana, le labbra rigne, il petto ansante, m'andava aiutando colle mani, coi piedi, coi ginnoli, coi ginocchi, presso al calasino del Mercurio, quando, di mattino, di buon umore, quando la stanchezza minaccia di sovverchiarvi.

vili intendono che sono *essi stessi* quelli che destinano l'entità, la qualità e la spesa dei pubblici servizi; e quando hanno decretato tutto questo devono provvedere alla entrata. Non sono dunque tanto le entrate, cioè le imposte che si devono combattere quanto le spese; se si vuol mantenere queste bisogna conservare quelle.

Ciò è chiaro e semplice, ma non si vuole intendere da tutti. Se la sinistra storica e non aveva detto nel suo programma:

Noi domandiamo la soppressione della spesa per 60 milioni; le economie che speriamo di ottenere dimostrata la possibilità, allora avrebbe potuto conchiudere colla abolizione del macinato. Se aveva indicato 60 milioni di spese dello Stato da sceniliare ai comuni, e avesse proposto di dare ad essi il macinato, allora vi sarebbe stato almeno un po'di logica nell'accusando all'undici municipale di quella tassa.

Ma è più comodo pascersi di dolci illusioni, far brillare delle speranze fantastiche e lasciare sempre verde la propria popolarità e spese degli avversari. Così si efficiacano a scoprire le antrate non già pel giusto motto di incredulerie sui contribuenti, ma per aizzare la Stato dal peggiore dei naufragi. Ed è appunto la fine sinistra improvvisatrice di nuovo alle popolazioni le spese dei lavori pubblici, che è quanto dire si obbligano a votar le spese e a maledire le imposte.

Abolendo il macinato, bisognerebbe scemare le spese dei lavori pubblici. Chi potrebbe accettare questo patto?

Ma dopo aver discreditato la imposta i nostri dottori politici dimostrano che è uopo mantener il metodo di percussione.

La nuova sinistra dice che la imposta del macinato è enormemente municipale. Non si può immaginare cosa più grossa. Ne facciano la prova e udiranno i comuni d'Italia come alto come non si è udito simora. Se non si amasse la patria prima del partito, si sarebbe tentato a non contrastare siffatta riforma. L'effetto primo del dazio di macinato in bolla dei comuni sarebbe la libertà dei comuni di fare quel che volessero: l'obbligo di ridurlo, abolirlo, trasformarlo; e l'arte della macinazione subirebbe le più violenti scosse. I mugnai di un comune colpiti dalla tassa dovrebbero chiudere i molini di fronte a concorrenza dei comuni finitimi laciati immuni dai balzelli. E tutti chiederebbero la ristorazione del vecchio sistema che almeno ha il pregio della eguaglianza: o meglio dunque dovrebbero l'assoluta soppressione del balzello odioso e sperequatissimo.

E questi sono i lampi più vivi di genio fiammante che i nostri riformatori hanno fatto brillare agli occhi della popolazioni!

Intorno al sistema o metodo di percussione ronzano abbiamo ragionato a lungo in altre occasioni e fu chiarito che non si può pensare un mezzo più fastidioso e vessante. Ma l'ostinazione dei partiti si rifiuta a voler le cose più semplici e chiare. Noi siamo ben lontani dal credere perfetto il contatore nè disperiamo della scoperta di un mezzo meccanico più adeguato. Ma in sperequazioni dei contatore non si vanno corrigendo che con molta esperienza? I lagni inevitabili nello stanziamento di una tassa nuova e difficile non si vanno temperando? Contro il contatore gridano tutti i contribuenti. E quale tasso non ha la sua sperequazione?

Non vi è dubbio che quella della ricchezza mobile, ch'è composta alla buona fede della dichiarazioni dei contribuenti, ha sperequazioni infinitamente maggiori di quella del macinato.

A noi pare un fatto notevole e una prova lampante di previsione e vigilanza amministrativa questa tassa del macinato, stabilita con tanta difficoltà, combattuta con tanta acrimonia e che pur va ovviare continuamente provvedendo alle spese che si vanno ingrossando di anno in anno, e delle quali la colpa, se vi è colpa, è la necessità irrolge tutti i partiti dallo estremo lungo della destra all'estreme punte della sinistra.

Dichiamare contro la tassa del macinato e non indicare i 60 milioni di economie che si possono compiere abolendo senza scompaginare il bilancio e rovinar del tutto il credito, non è lecito a tutti coloro i quali desiderano che le lotte dei partiti si mantengano lealì e profonde e non degenerino, come in molti Parlamenti, in volgari querimonie.

LE CONDIZIONI DELLA FRANCIA

Il *Times* del 24 ha un articolo sul viaggio del maresciallo Mac-Mahon dal quale togliamo il passo seguente:

La conclusione che il viaggio del maresciallo Mac-Mahon è un insuccesso, sarebbe giusta se avesse avuto realmente lo scopo che gli si attribuisce; ma non è un insuccesso completamente perchè non aveva alcun secondo fine. Esso lasciò la Francia della stessa condizione di prima. Il maresciallo è presidente interinale, ed egli ritiene che i suoi poteri debbano durare sette anni, ma la durata vera è indeterminata. Esso inserti il modo come terminerassi e chi gli succederà.

Il sig. Lamuy, il deputato recentemente eletto pel Calvados, ha colta la prima occasione per visitare l'ex-imperatrice ed il principe imperiale ed al suo ritorno da Farnborough egli disse ai suoi elettori che aveva rispettare il settennato, essendo che gli deve succedere l'impero.

Il programma bonapartista per ora è l'appello al popolo onde decretare la successione al trono del principe imperiale. Ma è evidente che questa è soltanto una fase passeggiera della questione. Il plebiscito o l'espressione suprema di una volontà nazionale o sarebbe altrettanto facile a sentenziare l'immediata successione al trono del principe imperiale come la sua successione fra sette anni, se il carattere nazionale fosse bonapartista come pretendono gli imperialisti di tentare l'esperimento.

Il settennato può non essere di ostacolo ai loro sogni il settennato d'un ordine che emani dai suffragi della nazione.

I bonapartisti non hanno difficoltà ad indurre sopra i settennato una forma di governo più duraturo dell'impero. Questa soluzione del futuro non è tanto facilmente accettata dai legittimisti o dai repubblicani, ma le loro difficoltà non sembrano soltanto nella esistenza del settennato. Se gli elettori continuassero ad eleggere repubblicani ed ogni vacanza ovvenisse, si dovrebbe stabilire in repubblica, ed anche del maresciallo o della maggioranza attuale della repubblica, e così pure se i candidati monarchisti fossero continuamente proferiti; ma il linguaggio di Enrico V ha alienato definitivamente la massa degli elettori, le spettanze dell'Assemblea sembra di poter parimenteare ed il diffetto del settennato è ch'esso tende a perpetuare questo spettacolo agli occhi della nazione.

LA GUERRA CIVILE IN ISPAGNA

Dai giornali inglesi del 24, togliamo i seguenti telegrammi:

Madrid, 22. — Il signor Moris, agente di Remington, qui face un contratto per fornire al governo 130,000 fucili Remington.

Si aspettano grandi processioni per impedire disordini dimani in occasione della nuova leva di soldati.

Il generale Concha è sempre a Miranda sull'Ebro; il governo ordinò un'inchiesta sulla resa di Seo d'Urgel. I carlisti intraprendono la costruzione di ferrovie da Valencia e Madrid, e due convogli morti su quella linea si attirarono ripertando gravi danni.

Notizie ufficiali recano che il progetto coi quale la città venne presa è stato recato a Tristany degli amici che erano in Urgel, ch'è composta di un capo di Don Carlos. Si assicura che Tristany fece fucilare il comandante della cittadella, cattura 22 cannoni e l'intera guarnigione composta di 436 uomini. Dopo entrato nella cittadella Tristany ripresse ai traditori la 40 mila pisetre date loro per la resa della piazza.

Sulla strage di prigionieri avvenuti presso Olot annettite dai giornali di parte carlista, i giornali madrileni pubblicano altre particolari ufficiali che non lasciano alcun dubbio su quell'orrendo:

« I prigionieri della colonna Nouvilas, dinò una relazione, si trovavano ad Olot allorchè venne preparato il primo attacco contro Puycerda. Per vendere la sicurezza di quella città le truppe si diressero verso Olot. I carlisti trasportarono allora i prigionieri a Vallfogona. Allorchè essi giunsero colà, Rabella ordinò che fossero fucilati tutti, nè dopo aver riflettuto esaminò il suo ordine in cui che si facilmente i 75 carabinieri, gli ufficiali ed i soldati non eguali a lui. Egli si fece dare la lista ed egli stesso nomi segnava man orese. Cento e quattordici vittime vennero indicate in questo modo e vennero direttamente condotte al cimiterio sotto scorta su Tripoli. A metà strada la colonna si scoprì, i carabinieri furono inviati a sinistra, i soldati a destra. Allorchè i primi giunsero presso al cimitero di Xalès si accorsero che la loro ultima ora era suonata. Vennero legati a due a due ed in gruppi di cita a fucilati ed fecevano entrare nel cimitero dove erano tosto fucilati e seppelliti. Tre essi si trovava un ufficiale; la carneficina durò tre ore. Alcuni si gettarono a piedi di Rabella. Mentre aveva luogo questa carneficina, i 114 soldati marciavano verso Sta Maria de los Arcos. A vista di questa fermezza vennero dati ai prigionieri il terribile ordine di legittimi il seppolto. Questi vennero ammucchiati in una fossa che aveva 4 metri di lato, quale si nascosero quattro infoschi che riuscirono coi soli a salvarsi. Gli altri vennero legati a due a due, ed undici lentamente allontanati per accrescere il piacere di vederli tormentare. Commesse l'eccidio, gli assassini diedero ordine agli abitanti di Sta Jun di seppellire i morti. Il municipio fece scavare una gran fossa nel cimitero e colà ripposero sette o dieci cadaveri d'infelici; fra questi un ufficiale di stato maggiore, un medico e dodici ufficiali subalterni. Si no quindi quasi duecento vittime che il feroce Sabalis immolò in poche ore e pur troppo non saranno le ultime. »

CONGRESSO FARMACEUTICO INTERZIONALE

A Pietroburgo si tenne in questo mese un Congresso farmaceutico, intorno al quale leggiamo in una corrispondenza da quella città al *Nord* di Bruxelles alcune informazioni.

Il Congresso dichiarò di prima necessità la formazione d'una farmacopea internazionale. Ogni paese ha la sua, e ciascuna discorpa particolare, oltre a quella che sarà adottata da tutti gli Stati.

Nell'ultima seduta il Congresso udì la lettura d'una lettera della Società farmaceutica di Filadelfia, la quale esprime il proprio rammarico per non aver potuto farsi rappresentare al Congresso e desidera che il prossimo Congresso si convocasse in Filadelfia.

Fu però scelta invece la città di Londra a sede del futuro Congresso, conforme alla proposta fatta dai delegati inglesi.

Molte questioni d'ordine generale vennero trattate dal Congresso, fra le quali notisme le seguenti: necessità di eseguire i professori dei diversi rami farmaceutici fra i farmacisti, diritti di proprietà per le invenzioni in fatto di medicamenti, pesi e misure, casi d'urgenza, ecc.

Fra le questioni speciali, l'una per la scienza delle droghe farmaceutiche, l'altra per la chimica farmaceutica, propria-zione d'una Commissione d'ispezione e di sindacato delle farmacie.

In presidenza del Congresso s'è compiuta da signori Hlasiwetz di Vienna, presidente, Trapp di Pietroburgo e Medsea della Dominica, vice-presidenti, Mulle di Parigi, Schlagdenhauffen di Nancy, Bellier di Parigi, Schlagdenhauffen di Nancy, Bellier di Parigi, Suliot di Parigi, segretari.

Il presidente, nell'ultima seduta, pronunciò un discorso in cui disse che il Congresso aver riassunto i lavori del Congresso e delle sue Commissioni, ha rilevato l'utilità di simili riunioni internazionali e notato l'accoglienza premurosa e simpatica che tutti i membri del Congresso trovarono a Pietroburgo tanto presso il governo che dal pubblico.

Dopo questa seduta, i membri del Congresso si unirono ad un banchetto, durante il quale furono pronunciati discorsi e fatti molti brindisi, specialmente dei delegati inglesi e francesi.

L'EMIGRAZIONE AL VENEZUELA

Il ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti del Regno la seguente circolare:

Roma, addì 19 agosto 1874.

In occasione del primo arrivo di emigrati europei al Venezuela, il Diario de Avisos di Caracas ha pubblicato una notizia, che a prima vista sembra assai favorevole all'emigrazione, ma che, ben ponderata, presenta invece molti pericoli.

Essa dice che il governo di quella repubblica, desiderando di attirare nel suo territorio immigranti, ha dato ordine alle autorità di Puerto Cabello di non permettere lo sbarco a quelli che non abbiano un contratto di lavoro, e che, per impedire che gli immigranti, una volta sbarcati, si dirigano verso altre città, ha ordinato che siano trattenuti a bordo fino a che non abbiano ricevuto il permesso di sbarco.

Con mia circolare del 5 giugno prossimo passato N. 41000/25245 V, le ho già fatto conoscere, in base a rapporti ufficiali, quali inganni nascondano le promesse fatte ai nostri coloni per indurli a recarsi al Venezuela, e come la maggior parte si sieno trovati i primi italiani colà giunti.

La notificazione pubblicata dal Diario de Avisos sembra interamente in contraddizione colle condizioni offerte fatte agli immigranti al Venezuela, ai quali la cittadinanza locale viene imposta non per promuovere loro i diritti e i benefizi degli indigeni, ma per sottrarli intieramente alla protezione dei consoli del loro paese a svantaggio dei privati del diritto di reclamo.

Avverta la S. V. la gravità di siffatta condizione e la faccia avvertire ai suoi amministrati per mezzo degli uffizi da Lei dipendenti, affinchè non cadano in inganno, sul mentire che il governo centrale adotterà quei provvedimenti che il caso consiglia in un'altra sfera di azione.

In pari tempo pel importa far conoscere che dei rapporti ufficiali risulta che il terreno che il governo della repubblica di Venezuela offre agli immigranti, è sul circondario di Ocumare del Tuy, la più remota salubre dello Stato. Bonzar e che le sua temperatura media di 20° gradi centigradi.

Il ministro
G. CANTELLI

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, *26 agosto.* — I lavori ferroviari sulle sponde del Volturno procedono alacremente. La ferrovia da Solmona a Rieti sarà compiutasi nel corso dell'anno venturo. I lavori da Solmona ad Aquila, il cui tratto è di 61 chilometri, sono a buon punto, ad onta delle difficoltà che ad ogni incontrato luogo la linea. Per necessarii la costruzione di 40 ponti e 6 gallerie, la costruzione di 40 ponti e 6 gallerie, la costruzione di 40 ponti e 6 gallerie,

tera. Se poi quest'ultimo non fu spento che in una scuola per città, essi però che serve del pari anche per le altre, in guisa che tutte insieme formano come un solo stabilimento, nè non ha nulla d'irregolare, nè di meschino, nè di malproporzionato. Quel corso non mirò mai nè mira a estrarre dai giovani ogl'istinti; oppure le introduce con la provisione, fondata sull'esperienza degli anni precedenti, che meno della metà dei licenziati della classe III ha frequentato scuola.

Così infatti è un diproma avvenne; e ciò spiega come una scuola sola potesse, e per ragioni finanziarie devesse, adempiere a dare il compimento agli alunni di due o tre scuole.

Portasse il nuovo complementare di Genova e di Milano è frequentato da un numero di alunni che deve dirsi sufficiente (qui, per esempio, quella in media fra i 20 ed i 30), dacchè supera la media delle lezioni nelle classi tese tecniche di tutto il regno; e la spesa che ognuno, secondo l'istruzione data dal professori medesimi dalle scuole con una modica rimunerazione, è proporzionatamente di gran lungo minore che quella di molte singole classi e singole scuole.

Per tutto ciò, osservole signor Direttore, io serbo propria di almeno mezzo-re di una gratitudine sopra l'opportunità della introduzione del ripetuto corso complementare nelle scuole tecniche, e sul relativo ordinamento generale di quest'ultime.

D'altra parte la medesima, che propugnata infirma, ammette ben volentieri ch'essa sia suscettibile di perecchi miglioramenti, seme del resto si può affermare di tutte le nostre istituzioni scolastiche, ora sentate, ora abbandonate da una legislazione non sempre conseguente e completa, ognora compilata con le varietà delle condizioni generali e locali del paese, nei rei riguardi economici come in quelli della coltura. Per questo, nessuna esitanza che la riforma mantenere la quista fra quelle colonie ripreisto non si mostrò sufficiente per rimediare ai mali, per cui il ministro della guerra spedì sabato scorso il generale Alì pascià con sinque battaglioni di fanteria a Tchorle per assiare quei disordini.

GRECIA

In una corrispondenza da Atene al *Messaggero* di Roma si legge che il governo greco ha dato ordine di fare delle buone indirizzate al re più strane delle pattinoni. Essi lo invitano a fare un colpo di Stato contro la Costituzione.

CANADA

Un decreto del primo presidente della Corte d'appello di Roma, in cancellazione degli articoli 5, 16, 17, 18, 35, 39 e 65 della legge 3 giugno 1874 sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore, nonchè il sull'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 6 settembre altro 10 antimeridiane, nella sala della Corte ordinaria di Assise per procedere alla elezione di quindici avvocati componenti il Consiglio dell'ordine.

—

Questa mattina alcuni abitanti del rione Regole, ove i piani a terreno sono quasi tutti unicamente occupati dai contadini della pelli, sono venuti a pregarsi di voler dare una parola all'autorità politica locomotiva che permette quella incendia lavorazione in mezzo all'abitato.

GIAPPONE

Un dispaccio da Shangai, 22, reca:

Un violento uragano si è esteso su Nagasaki la notte del 20 corrente, cagionando molti danni in terra e sul mare e facendo numerose vittime fra la popolazione indigena.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto contiene:

R. decreto 9 agosto, presidente di Relazioni al Re, col quale si approva una terza proposta di variazione al Bilancio passivo del ministero della Guerra.

2 R. decreto 9 agosto, presidente di Relazione al R. M. con cui si autorizza una quarta provisazione di somme sullo stesso bilancio.

3 R. decreto 9 agosto, presidente di Relazione, che autorizza una quinta provisazione di somme sul bilancio stesso.

4 R. decreto 9 agosto, presidente di Relazione, che autorizza una sesta provisazione del fondo della spesa imprevista del bilancio medesimo.

Con altro decreto in pari giudiziarie e nel pari sulle Amministrazione del demanio e delle tasse.

Con altro decreto gli atti di decesso di R. medi, pervenuti dall'estero al ministero degli affari esteri nel mese di giugno 1874.

—

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 23 corrente, in Accettura, in Bisignano ed in Oliveto Lucano, provenienti da Potenza, si è aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

—

La stessa Direzione generale dei telegrafi fa noto che il servo governativo fra Bisignano e Rotonda (fondi di Gioya) è ristabilito. E quindi ristrutta la comunicazione telegrafi ca nella Valle della Sonda e nell'Amalitia Settentrionale e Meridionale.

CRONACA DI ROMA

Iari sera alle 9 si riunì in pubblica seduta il Consiglio comunale sotto la presidenza del suo. Venturi, E. di sindaco.

I consiglieri non trovandosi in numero legale, furono tratte le proposte a domani.

Il Consiglio comunale, fra le quali la 30ª: « Raddoppio della linea sul bastione capocente nell'agger romano », che dopo alcune osservazioni fu posta ai voti ed approvata all'unanimità. Fu pure, dopo breve discussione approvata la 31ª: « Spesa obbligatoria concernente la Corte a Cisterna. »

Avendo il consigliere Pinelli posto in una certa interpellanza fatta nella Giunta per mezzo di giornali, circa la proposta di *Sindaco* di fare *Statistica* di questione che riguarda persone, questa debba trattarsi a porte chiuse.

E il pubblico uscì dalla sala.

Sappiamo che l'avv. Marchetti, assessore della pubblica istruzione, non avendo potuto dare schiarimenti in proposito perchè ignore della questione, ha domandato alquanto tempo per istudiarla e darne quanto prima la relative risoluzione.

Domani sera il Consiglio si riunirà nuovamente, avendo la Giunta fatto osservare che con la sola riunione del 24 non si sarebbero potute stabilire le quistioni che sono all'ordine del giorno.

—

Abbiamo buone notizie dell'ospizio di San Michele. Mercè i saggi provvedimenti presi in tempo dalla Commissione, l'enrita delle malattie è assai diminuita in confronto dei decorsi. Lo stesso sanzione che le hanno corrugate adoperano al loro ufficio con nessuna difficoltà poichè già precedentemente si erano accettivati gli addetti alle loro consuete.

— Il R. Museo di Terme — così dice l'organo inglese principale di qui — di cui è condivisore con Aurily pascì l'onore di essere nominato una corrispondente ed accorda coi primi principali delle leggi internazionali.

Il trattato d'estradizione è pure d'grande importanza per il governo, essendochè le estese transazioni coll'America per la forniture d'armi rendono indispensabile che il braccio della legge ottenesse pieno avere effetto anche al di là dell'Atlantico, per punire gli interessi nazionali.

Alcune terre furono date per fra i cavalieri stabiliti a Tchorkese-Keui ed alcuni villaggi presso Tchirin. Le squadrone di cavalleria che furono inviate in località mantenere la quiete fra quelle colonie irrequiete non si mostrò sufficiente per rimediare ai mali, per cui il ministro della guerra spedì sabato scorso il generale Alì pascià con sinque battaglioni di fanteria a Tchorle per assiare quei disordini.

GRECIA

In una corrispondenza da Atene al *Messaggero* di Roma si legge che il governo greco ha dato ordine di fare delle buone indirizzate al re più strane delle pattinoni. Essi lo invitano a fare un colpo di Stato contro la Costituzione.

CANADA

Telegrafano da Quebec, 22, al *Times*:

In seguito alla scoperta di irregolarità amministrative è imminente la dimissione del governo locale di Quebec.

Si annunzia che il luogotenente governatore attende l'arrivo dell'on. sig. R. Berthon, il tesoriere, prima di accettare la dimissione dei membri del governo

Avviso pei Canuti

ROSSETTER HAIR
Restorer-Nazionale
Ristoratore dei capelli, sistema Rossetter,
di Nuova-York
preparazione del chim. far. **Antonio Grassi**

Questo lago da vente dal preparatore sottoposto a scrupolosa analisi; ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore americano **Rossetter.**

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e le lenzuola; non ha bisogno di lavare e di spazzare i capelli se prima non dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come sparisce, riproducendo subito talmente quella parte di materia colorante che resta di formare nella loro organica costituzione per molti si, per chi grazioso e per altre cause ereditarie, coloro sando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, rende vie la forfora e la fa cadere a dimostrazione di lordo e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre la pellicola che genera le malattie cutanee della testa e non crea incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 8.

Si vende in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale. Per l'estero e col trasporto a carico del committente. Si prega indicare la stazione ferroviaria più prossima al destinatario onde fargli giungere la merce senza ritardo.

SOVRANO
COSMETICO CHIMICO
preparazione del chim. farm.
ANTONIO GRASSI

Impareggiabile nel ridonare rapidamente alla barba e capelli bianchi il primitivo colore, biondo, castagno o nero perfetto, senza macchiare la pelle, possiede nel medesimo tempo la proprietà d'impedire la caduta, e promuovere la crescita, e di conservare la morbidezza dei peli. Si applica senza qualunque cognizione ad uso di profumeria ed è perfettamente innocuo per la salute.

Ogni pezzo è custodito in astuccio colla relativa istruzione e può servire per circa nel mese e costa L. 5. — Onde evitare contraffazioni, ogni astuccio porta la firma ed il timbro dell'inventore.

TAPIOCA DEL BRASILE GRANULATA

Questa sostanza composta di vegetale è una minestra leggerissima aggradevole a notrirsi; nel mentre che esso forma un cibo eccellente per le persone sane, riescono particolarmente nelle convalescenze, nei bambini nelle malattie infiammatorie, i catarri ed a tutte quelle persone per le quali gli alimenti ordinari sono d'una digestione difficile. Si nomina nel tempo stesso.

Prezzo cent. 70 il pacco con istruzione.

Deposito in Roma presso l'Agenzia **A. Taboga**, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

CONVITTO VITTORIO ALFIERI
(ASTI)

Corsi completi di scuole ginnasiali, tecniche, ginnasiali, di Liceo e di Istituto parangonati.

Il prezzo della pensione è di L. 60 mensili. Pel Programma rivolgere la domanda al

Prof. G. GALLO, Rettore.

ESCLUSIVAMENTE
NAPOLI — *in via S. Giacomo a Toledo, 2* — NAPOLI
presso GALANTE e PIVETTA
BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO
MODIFICATO, MODELLO PIVETTA
CON VASCA, BACINO, POMPA DI ZINCO
e **QUATTRO BOCCHE** differenti
per prendere in casa propria i Bagni a Doccia
In una stanza da bagni si risparmia il suo prezzo di costo. A richiesta se ne dà prova il disegno e la descrizione.
Prezzo del Bagno completo L. 55.
Spedizione in provincia **antifranco L. 10 di più**, per le imballature.
Porto a carico del committente.
Vendesi pure separatamente Pompe, Docce, Barrozzi, Bacini per cpagno, Cisterne per uccio, ecc.

Malattie Sifilitiche, Impurità Debolezza
PREPARATI ORGANICI DI SANITÀ NAZIONALE
del farmacista **Bocchi** *Gennaro membro al Consiglio del Tabacchi, Torino*
ELISSIRE ANTIVENEREO VEGETALE D'ERCKER. — Guarisce, senza ricadute, senza alcun rigore, ed astenzione pure come di solito fa, di recenti, acute o più ribelli. L. 4 coll'opuscolo 1874. Ha 24 Edizioni.
BALSAMO VIRILE D'ERCKER. — Coll'uso di questo Balsamo rinvigoriscono tonico, stimolante ed eccitativo, senza alcun disordine si ottiene in completo e rad ruto guarigione di ogni specie di impotenza, debolezza degli organi sessuali. L. 10. — Con vaglia postale si spedisce.
(20 anni di felici successi)

D'AFFITTARSI
IN ROMA
Casa composta di 4 camere e cucina ad un primo piano, posizione centralissima.

Altra casa composta di 7 ambienti con sporzio terrazzo, in posizione salubre.

Per le trattative dirigersi dal sig. A. TABOGA, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

Milano — TIPOGRAFIA EDITRICE LOMBARDA — **Milano**

Pubblicato il 16 agosto 1874:

DELLE COLONIE E DELL'EMIGRAZIONE DI ITALIANI ALL'ESTERO

sotto l'aspetto dell'industria, del commercio ed agricoltura con trattazione di importanti questioni speciali

per **LEONE CARPI**

Opera permessa dal Ministero della Pubblica Istruzione

Quattro volumi in-8° grande L. 24

Vol. I° Stato sulle cause delle numerose emigrazione italiana.
» **2°** Stato storico e statistico sulle Colonie.
» **3°** Sulla deportazione.
» **4°** Del commercio italiano all'estero.

Dirigere domande e vaglia alla **Tipografia Editrice Lombarda**, Milano, via Larga, 19.

LA VULNERINE
Guarisce tutte le ferite e ragioni, le contusioni, le slogature, le escoriazioni, le piaghe recenti ed antiche, senza cucitura, in otto soli giorni senza ed infine, e la cicatrizzazione mentre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, nonchè quelle prodotte dai denti estratti, dalle ventose scarificate, dalle sanguisughe, ragni, ecc. piedi, ai quali simili.

Questo vero tesoro della natura può e deve dei capi stabilimenti balneari, delle grandi officine, delle scuole, e delle persone che per la loro professione sono esposte a ferite, punture, lacerazioni ecc. Il suo uso è facile, e non richiede speciali istruzioni. Ogni famiglia dovrebbe averne sempre in casa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

UNICA FABBRICA ITALIANA
D'OGGETTI IN GOMMA ELASTICA
(CAOUTCHOUC)
G. B. Pirelli e C. - Milano

Stabil. a vapore fuori P. Nuova, stradia al Ponte Seveso, 116

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti di gomma elastica, nelle macchine, nella marina, e lavori in seg. e negli esercizi ginnastici ed agricoli, nei materiali di fisica e di chirurgia. Tappeti per uso comune ed alberghi, ecc., con un ribasso di prezzo sul prodotto identico di per vendita in città.

La Casa spedisce a chi ne fa domanda i cataloghi ed i prezzi

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

In Torino presso G. B. Ducati, via S. Teresa N. 1. — In Bologna presso Ribaldi Martino, via S. Vitale, 54. (all'ingresso) presso Venturoli Ved., via Saragozza (al distare). — In Verona presso il dottor Andrea Prisca, ingegnere civile alla Provvisoria, piazza S. Marco. — In Milano presso Pirovano Antonio, via Napoli, 2 con Antonio Faccheti, strada N. 10, Solferino, 28, 27 e 28. — In Firenze presso A. Calzan e C., via Cavour 33.

INIEZIONE GRASSI
ANTIGONORROICA E PRESERVATIVA

La sola che guarisce prontamente radicalmente le *Blennorragie* recenti e croniche flussorrie. Leucorree. Infiammazioni interne ed esterne conseguenze per l'uso smodato per le maggiori parte composta di sostanze balsamiche vegetali e preferibilmente ai preparati di Copaive e di Matico. — Vero preparato dal chimico Dott. A. GRASSI, e si vende a L. 2 il flacon con istruzione.

Per non aver luogo, preso di A. Taboga via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, e nella farmacia Italiana, via dei Corso, 165, cantonata al palazzo Ruspoli. — In provincia contro vaglia postale. L. 3 in spedizione franco a carico del committente. Si prega indicare la stazione più prossima per il più sollecito invio.

ACQUA CONCENTRATA
per di Gesù e Salamandra per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al massimo quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed un bianchissimo e purezza sorprendente. Leggiere pochi tocchi per le macchie del viso, efelidi e la scomparire le rughe.

Prezzo della bottiglia col suo elegante astuccio L. 3.

Deposito in ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

REGIO STABILIMENTO
ORTOPEDICO-IDROTERAPICO
del dott. cav. PAOLO CRESCI CARDONAI

FIRENZE. *Barriera della Croce, via Aretina, 19.* FIRENZE

Bagni, acque Stabilimento e fornito di tutto quanto può occorrere per le cure idroterapiche, elettriche ed ortopediche.

Accoglie i malati come interni ed esterni, ha un assistito speciale per i bambini affetti da deformità.

È annato in ultima posizione con riscaldo, ginnastica, ecc.

Assistenza medica moderata. Aperto tutto l'anno.

Per informazioni e progetti dirigersi con lettera franca al medico Direttore.

COLLEGIO BALBI
Il Liceo-Ginnasio Balbi Mi se, via La Fiesa, 4, si mette a conoscenza di genitori di voler dedicare la sua Disciplina in locale adatto, ragionevole, con cortile e giardino, giacchè per l'edificio religioso e per l'educazione

CONVITTO nel quale si aprirà per l'edificio religioso e per l'educazione morale del Collegio nazionale.

Il locale è in cui si aggiungerà un numero di alunni tale regolato colle norme dei **Collegi nazionali.**

DONNA PREGATA NEGA, TRASCURATA PREGA
Romanzo storico contemporaneo per **P. TANINI.**

Non quale si compendia in vita della contiene, la fanciulla e la fata del romanzo, ma quale si quale dell'uomo virtuoso. — Quadri ricavati da tipi italiani, francesi e tedeschi.

Un vol. di circa 260 pagine L. 2.50.

ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 48. — **F. Bianchelli**, Vicolo del Pozzo, 47-48. — **FIRENZE**, presso C. Finzi e C., Emporio Franco-Italiano.

PESI A MOLLA
[Secondo vari Inglesi] di ultimo perfezionamento ridotti per la vendita a piccola proporzione da poter maneggiarli completamente nella mano, eppercio usabili. Precisione garantita di diversa dimensione.

Della portata di Kg. 20 L. 8
» » di Kg. 12 180 » 7

Vendita in Roma presso l'Agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54. Si spediscono in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del committente. Ove non vi ha fermata diretta prega indicare la stazione più prossima.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA
provenienza garantita

Il più ricco di principii attivi e il meno disgradevole

L. 2 la Bottiglia

Deposito in Roma, presso la Farmacia Italiana, Corso 165, di contro Palazzo Ruspoli e presso A. Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo 54.

ACQUA DELLA CORONA
nuova essenza per smacchiare

L'ACQUA DELLA CORONA si può adoperare sui tessuti più fini e colori più delicati senza punto alterarli e senza lasciare il minimo odore. Utilissima per lavare i guanti i quali mantiene questa essenza al rimbalzo come nuovi.

Prezzo del flacon L. 2 50 (con istruzione)

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54. Spedizione in provincia contro vaglia postale, spese di porto a carico del compratore. Ove non vi ha fermata indicare la stazione più prossima.

ALLE PERSONE DEBOLI
PILLOLE STIMOLANTI E RIGENERATRICI
del Cav. Dott. J. B. Vimont

Queste pillole di virtù toniche, stimolanti e ricostituenti sono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per eccessive fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, sconcerti nervosi, ecc. Prezzo L. 5 la scatola con istruzione.

Vendesi presso la Farmacia Italiana, Corso, 165, dirimpetto al Palazzo Ruspoli, e all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

ENCICLOPEDIA
del
LAVORI FEMMINILI

Opera indispensabile alle buone di famiglia, l'indispensabile istruttore ed a tutte le persone che si occupano dell'istruzione delle fanciulle.

VOLUME PRIMO — Rudimenti d'Arte e di Verbisti. L. 1 50
» SECONDO — Guida a tutti i Lavori del Ricamo. » 2 00
» TERZO — Lavori di Uncinetto, ... » 1 50

In provincia i suddetti volumi raccolti franchi mediante aumento di cent. 50 cadauno. — Spedire lettere e vaglia all'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

VICHY
AMMINISTRAZIONE
PAVIO
Stabilimenti Monumento.

Prestigio digestivo fabbricato a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Rimedio di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli stati di digestione difficili.

Sali di Vichy per bagni. Un rotolo per un bagno, alla persona che non possono ritenersi a Vichy.

Per consultazione rivolgersi ai medici e produrre in merce del **Controllo dello Stato Francese**

I prodotti estratti si trovano alla Succursale in Genova e in tutte le farmacie d'Italia. — Deposito in Roma, Corso da Paul Lafarè, Farmacie Marignani ed Odasci.

CONFETTI D'ORGE DE MEYNET
D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE
MEYNET
D'Estratto di Fegato di Merluzzo

L'estratto di fegato di Merluzzo contiene condensati in un piccolo volume tutti i principii attivi e nutrimentosi dell'olio di Fegato di Merluzzo. Come l'Olio è un prodotto di conservazione naturale ed opera visibilmente effetti terapeutici dello stesso genere. La ricchezza della sua composizione chimica, la facilità e la poiezza della sua somministrazione, la possibilità di farlo prendere alle persone le più delicate ed al bambino della più tenera età ne fanno un prezioso agente terapeutico in tutte le affezioni che richiedono l'uso dell'Olio di Fegato di Merluzzo.

Il *Courrier Medical* di Parigi dedicato che i medici Herrer riapprezzano avvantaggiosamente l'Olio di Fegato di Merluzzo, che esso di una sua e assai altre, che un contatto della grossezza d'una perla d'ostro equivale a due cucchiai d'olio, e che infine questi confetti sono senza odore e senza sapore e che gli stessi ai più prendono tanto più volentieri perchè non ricordano alla gola nemo la l'olio.

La Gazzetta *Medicale* officiale di Saint Pietroburg aggiunge: « è da desiderarsi che l'uso dei Confetti Herrer non sia solo e esclusivamente nell'Impero Russo. »

Confetti d'estratto di Fegato di Merluzzo puro, in scat. di 100 conf. L. 3
id. d'estratto di Fegato di Merluzzo ed del citrato ferruginoso id. » 3
id. d'estratto di Fegato di Merluzzo Proteinato di ferro. . . . . id. » 4
Grani d'estratto di Fegato di Merluzzo per bambini . . . . . id. » 3

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale all'ammonto di centesimi 50 in più, per spese di porto, a Firenze al Deposito Franco Italiano C. Finzi e C., via de. Panzani, 28; a Roma, L. Corti, Piazza Crociferi, 48, e F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47-48. (6427)

TETTOIE ECONOMICHE
IN FOGLIE MINERALI
Sistema A. MAILLARD et Comp.

Adottate da vari anni in Francia, Algeria e Belgio, dal Genio Militare, dalla Direzione di Artiglieria, delle Polveriere, delle Manifatture dello Stato, del deposito centrale di polvere e salnitro, e da tutte le grandi Compagnie Ferroviarie, esse vi hanno resi eccellenti servizi.

Le TETTOIE minerali si differiscono essenzialmente da tutti i prodotti di questo genere, fabbricati fino ad oggi i quali non possono servire che per i lavori provvisori e richiedono riparazioni continue ed assai costose che rendono illusorie le condizioni primitive di buon mercato. Queste TETTOIE invece costituiscono una copertura durevole da applicarsi alle costruzioni definitive e rimpiazzano economicamente i tetti di lavagna, di tegole, di zinco, di latta, ecc. Sono solide d'una durata di 15 a 20 anni, d'una manutenzione quasi nulla e completamente *Impermeabili*. Resistono perfettamente agli uragani che non hanno alcuna presa su di esse ed in fine la loro leggerezza permette notabili economie nelle costruzioni.

Prezzo L. 1 75 il metro quadrato

Per più ampie spiegazioni dirigersi all'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C, via de' Panzani, 28, Firenze.

Il 24 Agosto nella ***LIBERTÀ*** di Roma si è cominciata la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella *Libertà*.

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE e CONTRO MINE (continuazione di *Sestri e Corone*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciopero* LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Modesto Sevzai.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere o vaglie postali *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

Gli abbonati che prenderanno l'abbonamento alla LIBERTÀ dal 1° settembre 1874 hanno diritto ad aver *gratis* i numeri arretrati, nei quali sarà pubblicato il romanzo *Il Segreto del Labirinto*.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.